

Studiando le intuizioni di fisica ottica scritte negli appunti del Da Vinci, ha trovato la strada per comprendere i messaggi eretici nascosti

## Caricato: lo studioso lucano di Leonardo

di Giuseppe Balena

► Il modo migliore per nascondere qualcosa è mostrarlo, lasciandolo sotto gli occhi di tutti senza farlo vedere realmente. Solo il genio burlesco di Leonardo Da Vinci è in grado di fare questo con grande maestria. Sulla scia del successo del romanzo "Il codice Da Vinci" di Dan Brown, l'intera produzione leonardesca si è ammantata di un velo di esoterismo che ha permesso di studiare anche alcuni aspetti meno noti delle opere del genio fiorentino. Proprio in questa direzione un contributo innovativo è arrivato da un giovane lucano: Luca Caricato. Tutto è iniziato nel 2006 con la discussione della sua tesi di laurea presso l'Università degli Studi della Basilicata. La dissertazione che gli ha permesso di conseguire il titolo di dottore in lettere moderne ha segnato un punto di rottura rispetto all'interpretazione classica relativa ai dipinti del maestro fiorentino. Per la stesura della tesi lo studioso potentino si è recato più volte proprio al Louvre di Parigi dove sono custodite le opere di Leonardo, durante

il periodo trascorso proprio nella capitale francese per lo svolgimento del progetto Erasmus. "Guardando e riguardando La Vergine delle Rocce - spiega Luca che durante il soggiorno parigino ha anche pubblicato un suo fumetto presso la prestigiosa libreria Boulinier dal titolo "Les aventures du petit bombo" ([www.boulinier.com](http://www.boulinier.com)) - il mio occhio è caduto su alcuni errori grossolani, inconcepibili per Leonardo, perennemente alla ricerca della perfezione geometrica, della prospettiva e delle sfumature. Imprecisioni impercettibili a un occhio non competente, ma macroscopici a chi come me è più che un semplice appassionato di pittura: le pieghe strane del pannello giallo che, posto all'altezza del ventre della Madonna, si snoda in una zona in ombra e in un'altra dove assorbe troppa luce per essere in una posizione non fondamentale del dipinto. Più che un semplice effetto di chiaro-scuro, sottolineato dalla convergenza degli sguardi di tutti gli altri personaggi raffigurati: Gesù Bambino, Giovannino il Battista e l'Arcangelo Uriel. Inoltre, è sospetta anche l'eces-

siva lunghezza del braccio con cui la Vergine abbraccia, alla sua destra, il Battista". Studiando le intuizioni di fisica ottica scritte negli appunti di Leonardo, Caricato ha trovato la strada per comprendere i messaggi eretici nascosti; in particolare ha applicando alle opere pit-



### MEDIAVISIONI

## Arriva la banda ultra larga



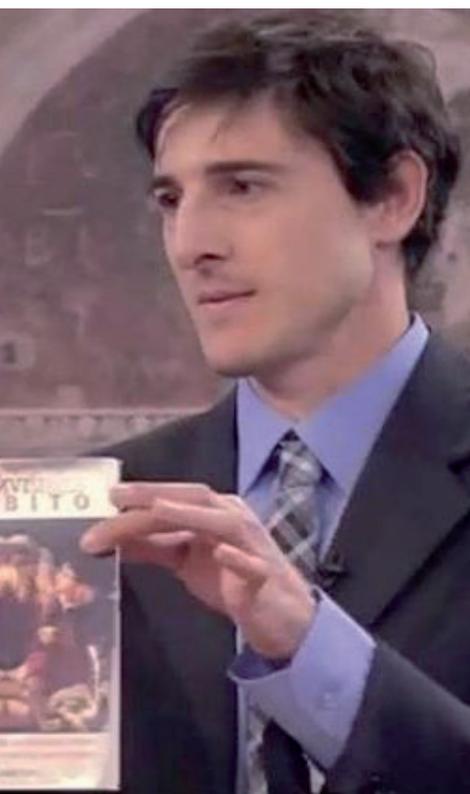
di Alessandro Sessa

Dopo tante chiacchiere e altrettanta teoria cominciano finalmente anche nel nostro paese a concretizzarsi progetti per la diffusione della banda ultra larga, quella in fibra ottica per intenderci. Com'era lecito aspettarsi, probabilmente non poteva essere altrimenti, la questione interessa al momento la ricca e progredita Trento; in ogni caso sarà un importante battistrada per tutte quelle

amministrazioni che vorranno prendere iniziative analoghe. La società che è stata fondata per la realizzazione di questa nuova rete si chiama Trentino NGN (che sta per next generation network) e vede proprio nel suo atto costitutivo l'abbandono dell'equivoco pubblico versus privato che, a seconda della teoria economica che più andava di moda in un determinato momento, ha di fatto bloccato lo sviluppo delle reti di nuova generazione.

Se solo il pubblico può sostenere gli alti costi di infrastruttura e nessuno come il privato è capace di creare modelli di business sostenibili, viene da sé che la commistione tra pubblico e privato potrebbe essere la soluzione. Trentino NGN è partecipata dalla Provincia Autonoma di Trento, Telecom Italia, Finanziaria Trentina e MC-link; gestirà il cosiddetto "ultimo miglio", occupandosi nello specifico della progettazione, della realizzazione con la relativa

toriche principali le nozioni di stereoscopia, gli studi della luce, la riflessione ottica e il concetto di camera oscura. Proprio fondendo l'immagine diritta con quella speculare tramite l'uso degli specchi e dello stereoscopio è riuscito a ottenere un'immagine decriptata. Leonardo, infatti, avrebbe "nascosto" nel pannello in prossimità del grembo della Vergine una presenza esoterica, quella di Asmodeo: un demone alto due palmi in posizione ricurva; questo rappresenta



il custode dei tesori nascosti sulla terra, associato proprio a Uriel e alla chiesa di Rennes-le-Chateau, dove la sua statua appare schiacciata sotto il peso di un'acquasantiera. Dopo attenti studi demonologici è giunto alla conclusione che Asmodeo è il demone della scienza proibita; ecco perché nell'iconografia classica tenta di liberarsi dal peso dell'acquasantiera che rappresenta la scienza che vince sulla dottrina e sui dogmi cattolici. Non è tutto, la scoperta diventa sempre più avvincente. Sovrapponendo, infatti, le immagini della Madonna delle Rocce si vede chiaramente che la stessa stringe la testa del bimbo mentre l'angelo fa il gesto di tagliare la gola. Senza dubbio scoperte affascinanti. Tutte queste teorie sono state raccolte l'anno seguente al conseguimento della laurea in un libro dal titolo "Scibile invisibile proibito". Attualmente, però, il libro è in attesa di ristampa. Caricato continua a illustrare le sue teorie in giro per l'Italia. Nel 2007 ha avuto la possibilità di divulgare le scoperte al grande pubblico televisivo con la partecipazione nella trasmissione "Enigma" di Corrado Augias. Le sue intuizioni, inoltre, hanno richiamato l'attenzione di esperti e critici d'arte del calibro di Maurizio Marini e Luca Garai. L'autore di que-



Questo demone, anche se ritto, non arriva a misurare due palmi e secondo questo modello, si può rappresentare la figura del mostriacchiato con il palmo di Maria. Considerando che della figura vediamo solo il busto, aggiungendo le gambe proporzionate al corpo si può constatare che la figura misura proprio due palmi.

ste innovative scoperte ama definirsi studioso più che ricercatore, perché quest'ultimo è finanziato, mentre lui si autofinanzia, mosso da una vera e propria passione. A distanza di secoli Leonardo continua a stupire e a giocare in maniera esoterica con gli osservatori delle sue opere. Non c'è da meravigliarsi, infatti una sua massima recitava: "La pittura è una poesia che si vede e non si sente, e la poesia è una pittura che si sente e non si vede". ■

manutenzione e della fornitura di rete ottica di accesso a 100 megabit agli operatori. L'obiettivo è connettere con fibra ottica oltre 150 mila unità immobiliari, pari al 60% di quelle dell'intera provincia di Trento. Tuttavia la copertura non sarà riservata alla sola utenza residenziale ma anche alle imprese, aziende sanitarie, università e uffici amministrativi. L'investimento stimato è di circa 165 milioni di euro in 10 anni, l'ex monopolista

Telecom Italia parteciperà alla capitalizzazione della società con il conferimento del diritto di uso delle infrastrutture civili necessarie per la posa delle fibre; a sua volta avrà il diritto, dopo sei anni, di acquisire la quota della Provincia, attualmente in quota di maggioranza con il 52%. La notizia è da accogliere positivamente, un eventuale successo di Trentino NGN potrebbe convincere le amministrazioni locali a farsi capofila di partnership

e invogliare le imprese private a investire nei progetti, ma è anche vero che in pochi territori del suolo italiano come il Trentino sussistono le condizioni sociali ed economiche per intraprendere velocemente e con successo tali iniziative. Ancora brucia il fallimento del progetto "Socrate" avviato nel 1995 da Telecom Italia per il cablaggio in fibra ottica della città di Siena, un investimento miliardario presto abbandonato proprio

perché nel frattempo, ad avvenuta privatizzazione dell'ente, erano mutate le logiche commerciali e industriali, rendendo così non più sostenibile quell'investimento. Alla luce anche di questi trascorsi l'accordo tra pubblico e privato può superare queste impasse e indicare al Paese una strada per superare un ritardo che ci vede ampiamente indietro rispetto ai paesi più industrializzati. ologici. «